

La banca del Sud snobba Abaco

La società pugliese che si fonderà con Aisoftware ha dovuto rivolgersi a Unicredit e Mps per ottenere i mezzi per il rafforzamento patrimoniale

MARIA GIARDINI

Le banche del Sud dicono no al finanziamento chiesto da Abaco Software e la società pugliese si rivolge altrove. A erogare i 6 milioni di euro necessari all'azienda per sostenere un aumento di capitale a supporto della fusione con Aisoftware (società quotata sul Nuovo mercato) saranno Unicredit e Monte dei Paschi. «Siamo un gruppo del Sud - spiega Domenico Favuzzi amministratore delegato di Abaco (dal 18 settembre sarà nuovo ad di Aisoftware) - ed è per questo che ci siamo rivolti a Banca Carime e alla Popolare di Bari. Purtroppo dopo la richiesta non abbiamo avuto nessuna risposta e ci siamo indirizzati altrove. Unicredit ci supporterà con un credito di 4 milioni, mentre Mps erogherà 2 milioni». Lo scorso luglio le assemblee di entrambe le società hanno dato il via libera alla fusione, ma il completamento dell'operazione è previsto per il 30 ottobre prossimo. La fusione, appunto, prevede un rafforzamento finanziario di 6 milioni da concludersi entro il secondo semestre del 2005 e nel 2006 è previsto un nuovo aumento di capitale (equity line) per un importo previsto tra i 5 e i 10 milioni. È in questo contesto che potrebbero ancora intervenire le banche locali. Tra i prossimi obiettivi della nuova realtà è entrare nella top ten italiana dei servizi di ITC «sfruttando - precisa Favuzzi - le sinergie nei mercati di riferimento di entrambi i gruppi». Al vaglio del management c'è anche l'opportunità di entrare nel segmento Techstar. Abaco è la seconda azienda pugliese dopo Natuzzi (quotata sul Nyse) ad approdare in Borsa.

